



**CONF COLTIVATORI ( CONFEDERAZIONE DEI COLTIVATORI )**

**SEDE NAZIONALE**

**ADERENTE F.I.A.C.A. (Federazione Imprese Agricole Coltivatori Allevatori ) CAA-CANAPA**

## **COMUNICATO STAMPA**

**NEI PROSSIMI GIORNI INCONTRO A ROMA PRESSO A.G.E.A. PER IL PROBLEMA DEI PASCOLI MAGRI, LA CALABRIA DEVE INSERIRE UNMILIONEDUECENTOMILA PARTICELLE. INTANTO IL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DI F.D.I.-A.N. ON. RAMPELLI PRESENTERA' UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLA VICENDA RELATIVA AL 2014.**

Ieri presso il Dipartimento Agricoltura di Catanzaro si è svolta l'ennesima riunione tra i responsabili di ConfColtivatori ed i Dirigenti dell'Assessorato Agricoltura e di Arcea, per discutere della vertenza dei pascoli magri. La problematica sembrava essersi conclusa positivamente lo scorso 6 luglio, quando, dopo l'ennesima manifestazione di protesta, il Presidente della Giunta Regionale, con decreto n° 70 "avrebbe" (il condizionale è d'obbligo) riconosciuto le pratiche di pascolo, identificate come uso o consuetudine locale, ammettendo, quindi, anche i capi appartenenti a codici di allevamento non intestati al richiedente. Con superficialità però, per l'anno in corso, i Dirigenti del Dipartimento Agricoltura e dell'Arcea non hanno provveduto ad aggiornare il Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole (Sipa), rimandando tale aggiornamento all'anno successivo. Il Reg. CE 1307/2013, prevede che la "prima assegnazione" dei titoli, avviene solo nel 2015. Una superficie inammissibile nel 2015 non consente l'assegnazione dei diritti. La successiva ammissibilità nel 2016 non serve a nulla. Quindi l'applicazione degli effetti dal 2016, non solo rende impossibile la fissazione dei diritti su tali superfici, ma annulla anche gli effetti del Decreto del Presidente della Giunta Regionale. Conseguenza di tale comportamento superficiale, sarà la perdita di oltre venti milioni di euro, per le aziende calabresi. Nel corso della discussione di ieri, inoltre, si è appreso che Arcea, se dovesse decidere di aggiornare il sistema, dovrebbe inserire 1.200.000 (unmilioneduecentomila) particelle, utilizzate da terzi, come pascolo, nel corso degli anni passati (dati riferiti dal Dirigente Arcea). Per correttezza e per non incorrere in errore, nemmeno azzardiamo a quantificare quanti ettari potrebbero corrispondere a questo enorme numero di particelle!!! Inoltre, la riunione non è stata assolutamente pacata e serena, infatti, la delegazione di ConfColtivatori, composta da dodici persone, per far valere le proprie ragioni, ha dovuto occupare per oltre quattro ore, la sala riunioni del Dipartimento Agricoltura. Solo nel tardo pomeriggio, ed alla presenza del Consigliere delegato On. D'Acri, i Dirigenti suddetti, sono venuti a più miti consigli, sottoscrivendo un documento. L'accordo prevede la riapertura di una finestra correttiva per l'annualità 2015. Inoltre, si è concordato che, una ristretta delegazione di ConfColtivatori, il Dirigente Arcea e l'On. D'Acri si incontreranno nei prossimi giorni a Roma, presso la sede Agea, al fine di chiudere in tempi brevi la vertenza. Intanto, le aziende agricole calabresi riceveranno l'anticipo dei titoli provvisori, nella prima settimana di novembre 2015. L'anticipo sarà però erogato alle domande, che non presentano anomalie, e, molte domande presentano anomalie. Gli agricoltori incappati in tale situazione non riceveranno l'anticipo, tra questi (ahimè!) chi ha inserito particelle utilizzate da allevamenti di terzi. Un'altra mannaia intanto si abbatte su alcune aziende agricole italiane e calabresi; per effetto del Decreto 1922 del 20 marzo 2015, del Ministero delle Politiche Agricole, migliaia e migliaia di allevatori/agricoltori, che hanno percepito gli aiuti 2014, per il pascolamento conto terzi, devono restituire il premio, significa che centinaia di milioni di euro dovranno essere restituiti all'Unione Europea. La ConfColtivatori non poteva rimanere

inerte di fronte a tali infami scelte. Infatti, nello scorso mese di giugno, si è provveduto ad impugnare davanti al Tribunale Amministrativo del Lazio, il vile, quanto, spregevole Decreto. Inoltre si sta preparando un'interrogazione parlamentare su questa increpabile vicenda, si chiederà infatti al Ministro Martina, a quale ratio si è ispirato e contestualmente si richiederà la modifica dello sciagurato atto. Si ringrazia, quindi, l'On. Fabio Rampelli, Capo Gruppo di Fratelli d'Italia -A.N. alla Camera dei Deputati, per aver perorato la causa della nostra organizzazione e degli sfortunati agricoltori.

Catanzaro 21/10/2015

**Il Responsabile Nazionale  
Giorgio Amelio**

**Il Responsabile Regionale Calabria  
Giovambattista Benincasa**